



FISAC CGIL - FABI

R.S.A BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.
EX Gruppo di Genova

IL MODELLO CAPOVOLTO: “IL COMMERCIALE” SI DIVORA “LE RISORSE UMANE”

Rileviamo che per quanto riguarda la nostra Area Territoriale, il recente cambio al vertice ha ulteriormente rafforzato lo strapotere delle figure commerciali, a partire dal Direttore di Area, passando per i Direttori Territoriali Mercato, per arrivare ai Coordinatori Commerciali.

L’input è quello di lasciare mano libera ai DTM di poter disporre come meglio credono del personale esclusivamente per raggiungere i risultati commerciali, senza tenere conto di nessun’altra variabile che può riguardare le conoscenze, la professionalità acquisita, la specificità e le problematiche individuali del singolo lavoratore.

Tutto ciò favorisce come conseguenza un continuo spostamento di personale, senza tener conto degli obiettivi richiesti fino al giorno prima provocando il disorientamento della clientela e la crescita del malessere in tutti coloro che lavorano in quest’azienda.

La sensazione di molti colleghi è quella di essere veramente considerati dei numeri che devono riempire delle caselle e che rischiano di essere “rottamati” quanto prima (salvo quelli nelle grazie di qualcuno...) se non sono in grado di stare dietro alle continue sollecitazioni commerciali che hanno la caratteristica di variare continuamente i prodotti su cui si vuole focalizzare l’attenzione per la vendita degli stessi.

Tutto ciò viene reso possibile poiché il nuovo Direttore Operativo di Rete, che dovrebbe garantire **“l’applicazione delle politiche e delle linee guida aziendali in tema di gestione e sviluppo delle risorse umane”** (come previsto dal Regolamento 1 Doc. 751 del 26.8.2011), è una diretta emanazione del Direttore di Area e non muove foglia che questo non voglia.

Per tale ragione non dobbiamo stupirci se i poveri G.R.U. non hanno nessun margine di manovra sul personale se non soltanto quello di frenare gli ardori e i protagonismi dei DTM e dei Coordinatori Commerciali!

Certo che l’intento del Regolamento 1, che è quello di far sì che il Personale venga gestito da organi competenti e dotati di una particolare sensibilità (**visto che parliamo di persone e non di numeri o macchine**), almeno nella nostra Area è miseramente fallito e tutto è nelle mani di coloro che se ne **fregano** delle lavoratrici e dei lavoratori in quanto persone, ma pensano soltanto ai risultati, certamente importanti e fondamentali, a discapito però di tutto il resto.

Crediamo sia giusto informare i colleghi su come stanno davvero le cose e come OO. SS. prendiamo atto di questa situazione e chiediamo di trattare direttamente con chi **veramente** decide in questa nostra Area, se è disponibile al confronto, altrimenti ci vedremo costretti a intraprendere azioni diverse.

Si evince che il Regolamento 1 è soltanto un testo con tante interessanti intenzioni teoriche, mentre la pratica purtroppo è ben diversa, **alla faccia del rispetto dei regolamenti e dei codici etici!**

Genova, 18 novembre 2011

LE SEGRETERIE